

## Dominio «.eu» Verso l'ora X

È ormai sul punto di essere varato il nuovo dominio web europeo siglato «.eu». La novità consentirà ai siti europei di registrarsi sotto un dominio comune, evitando così il problema del sovrappioppamento degli attuali domini nazionali o del più globale (.com). Potranno essere registrati sotto il dominio (.eu) tutti i nomi a dominio richiesti da qualsiasi impresa che abbia la propria sede legale, amministrazione centrale o sede di affari principale nel territorio dell'Unione europea, oppure richiesti da qualsiasi organizzazione stabilita nel territorio dell'Unione (fatta salva l'applicazione della normativa nazionale), o, ancora, richiesti da qualsiasi persona fisica residente nell'Ue. Si tratterà di un dominio del tutto simile a quelli nazionali tradizionali, ai quali si affiancherà senza sostituirli. Per la gestione del nuovo Tld (Top level domain) «.eu» dovrà essere individuata un'organizzazione senza fini di lucro, per la designazione della quale è in corso proprio in questi giorni una selezione a seguito di bando. È proprio per approfondire le novità più importanti nel settore dei domini Internet si terrà domani a Milano, dalle 10 alle 17 nel Palazzo delle Stelline di corso Magenta 61, un'intera giornata di studio - battezzata «Domain day» - organizzata da Register.it Spa (società del gruppo Dada) in collaborazione con la Registration authority italiana e con il patrocinio della Commissione europea. Si parlerà fra le altre cose anche del nuovo dominio europeo «.eu» e delle opportunità di business che creerà a vantaggio delle aziende europee. Ma si toccherà anche il tema della candidatura italiana presentata lo scorso 25 ottobre per la gestione del relativo registro, che sarà incaricato dell'organizzazione, amministrazione e gestione di tutti i domini «.eu». Per quanto riguarda le opportunità di business offerte dal nuovo dominio «.eu», quella probabilmente più interessante riguarda il diritto di priorità nella registrazione dei propri domini previsto per i titolari di marchi comunitari. Questo significherà una concreta possibilità di accesso al mondo di Internet per tutte quelle imprese che fino ad oggi non hanno potuto disporre di un sito web corrispondente al proprio marchio o denominazione sociale perché già precedentemente registrato (legittimamente o meno) da altri, con tutti i danni conseguenti dall'impossibilità dell'impresa - comprese aziende famose - di presentarsi su Internet con la propria denominazione o con i propri marchi. Questo diritto di priorità avrà validità per un certo periodo di tempo a partire dall'attivazione del nuovo dominio «.eu». Anche per queste ragioni il dominio comunitario viene unanimemente salutato come uno dei passi decisivi per l'aumento della competitività delle aziende europee in rete e come strumento di riconoscibilità e identificazione dell'Unione europea anche su Internet, oltre che come strumento che accelererà l'utilizzo di Internet e sosterrà il commercio elettronico.

f. ban.